



## MONITOR - RIFIUTI LIGURIA

L'assetto amministrativo – istituzionale del servizio di gestione dei rifiuti in Liguria presenta interessanti caratteristiche di *multilevel governance*. Si riscontrano, infatti, tre distinti livelli territoriali ai quali corrispondono altrettanti livelli amministrativi: da un ambito di programmazione di rango regionale, fino a bacini di affidamento intercomunali, passando per ambiti organizzativi di estensione provinciale governati dai rispettivi enti di area vasta.

Sotto il profilo operativo, l'assetto delle gestioni in essere è in fase di adeguamento all'impianto territoriale descritto: a fronte di 18 bacini di affidamento attualmente perimetrati, infatti, si rilevano 22 gestori attivi nel servizio di igiene urbana. Gli affidamenti, effettuati in forma prevalentemente associata tra i comuni, corrispondono a bacini di utenza in media non particolarmente estesi (fatta eccezione per la società A.M.I.U. Genova SpA, che serve circa il 45% degli abitanti).

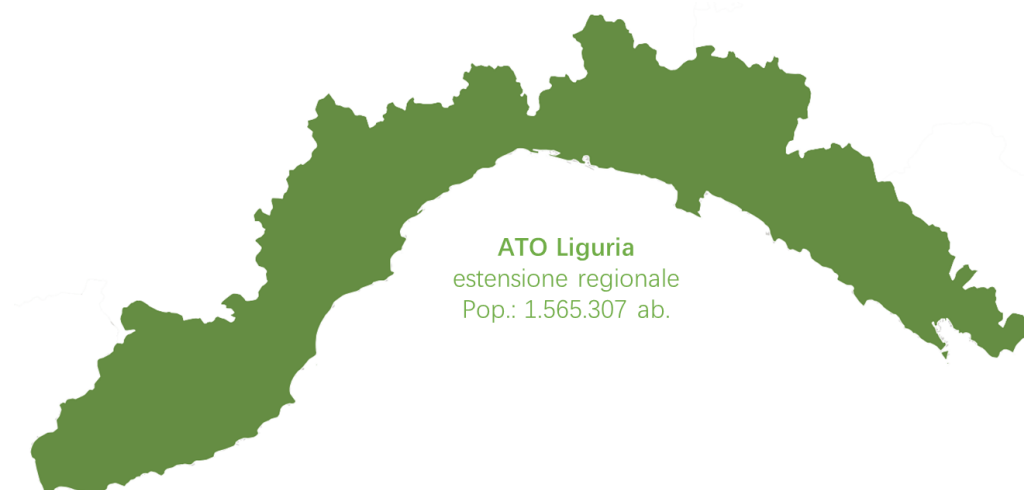
Le peculiarità osservate con riferimento all'organizzazione e alla gestione del servizio sono attribuibili in larga parte alle caratteristiche morfologiche e demografiche della Regione. In tal senso, la natura prevalentemente montuosa del territorio, unita ad una presenza importante di comuni di piccole dimensioni e ad una pressione turistica considerevole, specialmente nella stagione estiva, sono fattori che giustificano un'organizzazione dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti in bacini ridotti.

Se, da un lato, il servizio sembra aver raggiunto una dimensione produttiva coerente rispetto alle esigenze territoriali, dall'altro il dato sulla percentuale di raccolta differenziata (48,8%) indica che alcuni miglioramenti debbano essere compiuti in termini di qualità del servizio.

Il presente documento è stato predisposto a ottobre 2019 sulla base di informazioni e dati, rilevati sulle gestioni attive esclusivamente nel segmento di igiene urbana, tra febbraio e marzo 2018.

---

AMBITO  
TERRITORIALE  
OTTIMALE ED ENTE  
DI GOVERNO



L'assetto del servizio rifiuti in Liguria si basa su tre livelli organizzativo-amministrativi, ognuno dei quali corrispondente a specifiche perimetrazioni territoriali e con competenze differenziate:

1. *ATO regionale*, per la programmazione e il governo del ciclo dei rifiuti e per l'affidamento dei servizi terminali di recupero e smaltimento. La competenza sulle relative funzioni è in capo alla Regione Liguria che le esercita attraverso il *Comitato d'ambito*, un organismo al quale partecipano il Presidente della Regione, gli Assessori regionali competenti, il Sindaco metropolitano di Genova e i Presidenti delle Province.
2. *Aree vaste*, corrispondenti ai territori della *Città metropolitana di Genova e delle province liguri*, alle cui amministrazioni compete l'organizzazione dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti.
3. *Aree omogenee*, di dimensione sub-provinciale delimitate dagli enti di area vasta attraverso i rispettivi documenti di pianificazione (si veda a seguire) per l'affidamento dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti. Al momento risultano perimetrare 18 aree omogenee interne alle aree vaste di Genova, Imperia e Savona.<sup>1</sup> All'interno delle aree omogenee l'affidamento del servizio è in capo agli enti di area vasta che possono, però, delegarlo ai corrispondenti enti locali.

NORMATIVA  
REGIONALE

- Legge Regionale 24 febbraio 2014, n. 1 *Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti.*

---

<sup>1</sup> La Provincia della Spezia ha deciso di far corrispondere l'intero territorio ad un'unica area omogenea. La motivazione deriva dal fatto che la maggior parte dei comuni possono già contare su un unico gestore *in house*, mentre per la restante parte di territorio, gli affidamenti in essere scadono tutti entro il 31 dicembre 2020. A partire dal 1° gennaio 2021, quindi, l'area vasta della Spezia corrisponderà ad un'unica area omogenea (fonte: Piano d'area vasta La Spezia).

**STATO DELLA PIANIFICAZIONE** La stratificazione pianificatoria rispecchia l'organizzazione amministrativa del servizio rifiuti appena descritta e si basa sui seguenti documenti di pianificazione.

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, di competenza regionale, che risponde ad una funzione strategica di indirizzo complessivo. Il PRGR vigente è stato approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 14 del 25 marzo 2015.
- Piano d'ambito, predisposto su base regionale e deliberato dal Comitato d'Ambito. Risponde ad una funzione operativa per l'applicazione degli indirizzi regionali. Recepisce e coordina, a sua volta, le scelte del Piano metropolitano e dei singoli piani d'area. Il Piano d'ambito vigente è stato approvato con delibera del Comitato d'Ambito n. 8 del 6 agosto 2018.
- Piani d'Area vasta e Piano metropolitano, riferito alle aree vaste e predisposto dai rispettivi enti ai fini dell'organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata. Di seguito si elencano i riferimenti degli atti di approvazione:
  - Deliberazione del Consiglio Metropolitano di Genova n. 16 del 29 maggio 2017;
  - Deliberazione del Consiglio Provinciale di Savona n. 44 del 3 agosto 2017;
  - Deliberazione del Consiglio Provinciale di Imperia n. 23 del 28 giugno 2017;
  - Deliberazione del Consiglio Provinciale della Spezia n. 74 del 24 novembre 2016.

**QUADRO  
COMPLESSIVO  
DELLE GESTIONI**

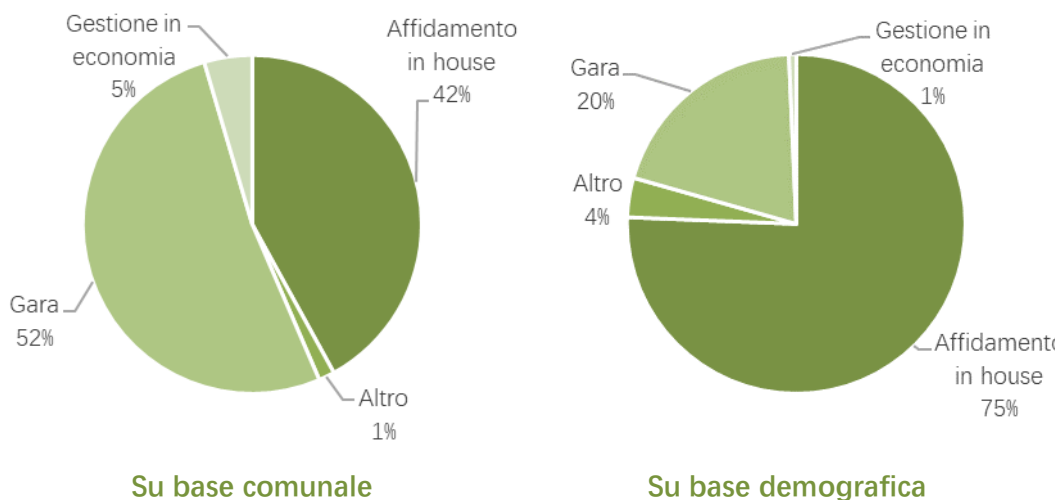
Gestioni in economia		Gestioni affidate		
Comuni	Abitanti	N. Gestori	Comuni	Abitanti
6	9.702	22	125	1.402.770

Nella Regione Liguria, infatti, risultano operativi 22 gestori, ciascuno dei quali serve mediamente 6 comuni e un bacino di circa 67mila utenti. Si distingue la società A.M.I.U. Genova SpA, la cui gestione copre il 45% della popolazione facente parte del campione di riferimento. A questo proposito, si osserva che la società svolge il servizio nel comune di Genova in virtù di un affidamento in house, mentre in altri comuni liguri a seguito dell'espletamento di una procedura di gara. La rilevazione condotta evidenzia, inoltre, la presenza di gestioni svolte in economia in 6 comuni di piccole dimensioni, con un peso comunque poco rilevante nel quadro gestionale complessivo.

**Campione di riferimento: 56% dei comuni, 90% della popolazione regionale**

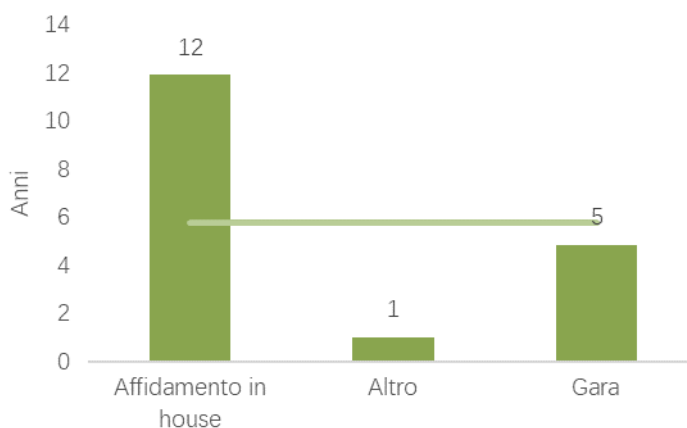
### MODALITÀ DI AFFIDAMENTO<sup>2</sup>

Dalla rilevazione condotta emerge la tendenza, da parte dei comuni di grandi dimensioni, di optare per gli affidamenti in house, mentre la modalità tramite gara interessa il 52% dei comuni ma solo il 20% degli abitanti.



### DURATA MEDIA DEGLI AFFIDAMENTI PER MODALITÀ DI GESTIONE

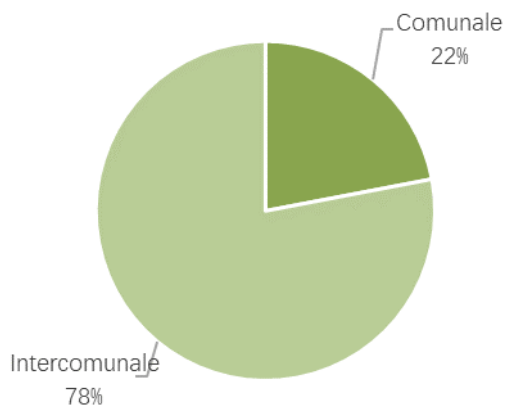
La durata media degli affidamenti è pari a 6 anni. Come è ragionevole aspettarsi, gli affidamenti in house presentano una durata superiore rispetto alle altre modalità di affidamento. Si osserva, inoltre, che il 60% degli affidamenti cesserà entro il 2020, coerentemente con la durata del periodo transitorio previsto dalla normativa regionale.



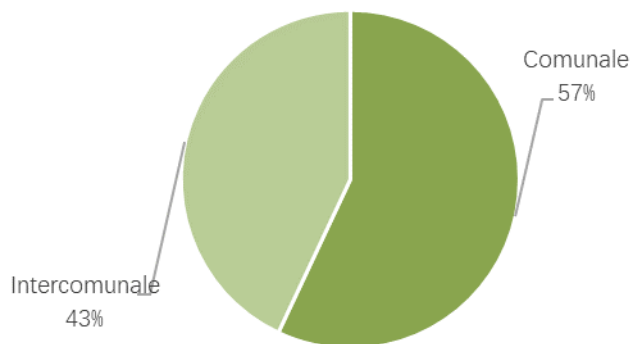
<sup>2</sup> Le elaborazioni relative a modalità e durata degli affidamenti e alle dimensioni dei gestori si basano su un campione di dimensioni ridotte rispetto a quello di riferimento sopra citato.

**ESTENSIONE  
TERRITORIALE  
DEGLI  
AFFIDAMENTI**

Gli affidamenti disposti in forma associata riguardano il 78% dei comuni mappati. In riferimento alla popolazione servita, tuttavia, incidono in modo prevalente gli affidamenti su base comunale. Questo dato è comprensibile alla luce del fatto che nella città di Genova – che pesa per più del 40% sul campione della popolazione – il servizio è svolto dalla società in house A.M.I.U. Genova SpA, con un affidamento limitato al territorio comunale.



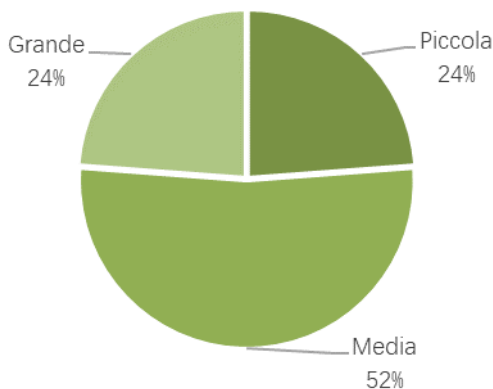
**Su base comunale**



**Su base demografica**

**CARATTERISTICHE  
DEI GESTORI**

Più della metà dei gestori rilevati è di medie dimensioni, un risultato, questo, in linea con il dato riferito al bacino di utenza medio. La rilevazione non ha evidenziato la presenza sul territorio di multiutility, per cui tutti i gestori operano nel solo settore dei rifiuti (monoservizio).

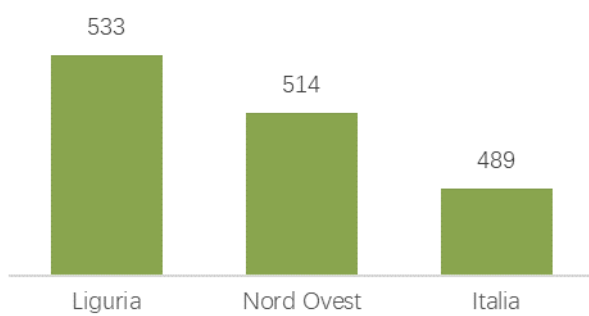


**PRODUZIONE DEI  
RIFIUTI E  
RACCOLTA  
DIFFERENZIATA**

Nel 2017 la Regione si posiziona al quinto posto per produzione pro capite di rifiuti urbani, mentre è l'ultima tra le regioni del Nord per percentuale di raccolta differenziata. Sebbene siano stati realizzati dei progressi (rispetto al 2015 la percentuale di raccolta differenziata è aumentata di oltre dieci punti), i dati suggeriscono che la gestione del servizio non abbia raggiunto ancora livelli ottimali di efficienza e di qualità.

---

**Produzione pro capite di rifiuti urbani  
(kg/ab.) - 2017**



**Percentuale di  
raccolta differenziata - 2017**

